

Nonostante la disponibilità del comune di Larino il Viminale ancora non scioglie la riserva

# Dopo l'Agencia delle Entrate a rischio anche la Polstrada?

**LARINO.** Se ne parla da anni e la questione era stata posta anche come uno dei temi centrali della campagna elettorale per le comunali.

Si riuscirà a salvare il Distaccamento della **Polizia** Stradale di Larino dalla inesorabile ghiottina della spending review? Come si ricorderà, Primo Piano da mesi ha sollevato una questione silente, ma pericolosa: l'intenzione del Ministero dell'Interno di "accorpere" – cioè sopprimere – la caserma della Polstrada frentana.

Il motivo, sempre il solito, lo Stato non ha più un euro e chiude i suoi presidi sul territorio.

Agenzia delle Entrate, Ospedale, Inps hanno già assaggiato l'amaro sapore dei tagli ed oggi anche il distaccamento di **Polizia** di Larino, dal 1961 al servizio della popolazione, negli anni ha visto ridurre progressivamente il numero del personale in servizio, fino alla paventata ipotesi di chiusura, non ancora completamente scongiurata.

L'unico modo per salvarla, è quello di trovare il modo di far risparmiare soldi al Ministero e, su questo canale di azione, si era già mossa la precedente amministrazione, che con una delibera di giunta del marzo 2012 si era impegnata a reperire locali di proprietà comunale da concedere in comodato d'uso alla **Polizia**. Ma nulla di più.

Un impegno assunto in campagna elettorale anche dall'attuale sindaco Vincenzo Notarangelo, che nella sede del vecchio carcere in via Cluenzio, con una delibera di giunta aveva individuato il piano seminterrato della struttura destinato ad ospitare la caserma, dando mandato ai tecnici comunali di eseguire tutti gli atti propedeutici al trasferimento, a costo zero per il Mini-

stero.

Poi non se ne è saputo più nulla. E la questione torna oggi di stretta attualità.

Da notizie filtrate dal **Siap** (Sindacato Italiano Appartenenti **Polizia**), negli ultimi giorni, sono giunte rassicurazioni fornite dal Compartimento della Stradale di Napoli (da cui dipende anche il distaccamento di Larino), ma certezze, quelle no. Perché il Ministero dell'Interno, nonostante abbia ricevuto tutti i documenti richiesti, ancora non si esprime ufficialmente.

Ed il silenzio, si sa, in Italia è spesso foriero di "bad news". Vedi caso Agenzia delle Entrate.

Proprio per non ripetere quella traumatica esperienza, oggi più che mai è necessario riaccendere tutti i riflettori dell'opinione pubblica e continuare ad esercitare "pressioni" affinché sia scongiurata, definitivamente, la sciagurata ipotesi di chiusura.

A Larino, dell'ospedale non è rimasto che uno spettro sbiadito, dell'Inps uno sportello, dell'Agencia delle Entrate il ricordo, nonostante gli appelli, le rassicurazioni, le interrogazioni parlamentari, le promesse. Copioni di sceneggiate già viste, sempre ripetute, mai efficaci.

Ed il timore, visti i precedenti, è che un giorno – nemmeno troppo lontano – i larinesi si sveglinno e non trovino più nemmeno la caserma della Stradale. E a quel punto – come già accaduto per la sede dell'Agencia delle Entrate – a nulla serviranno le polemiche, i pianti e le vesti stracciate.

Perché se anche il distaccamento della **Polizia** chiuderà i battenti, allora sarà definitivamente acclarato che Larino – ed il Molise – non contano più niente.

**Ennio Di Loreto**

